



1-8076/12

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Oggetto

SEZIONI UNITE CIVILI

Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

Dott. PAOLO VITTORIA - Primo Pres.te f.f. -

Azione
proposta nei
confronti di
agenzie di
rating,
giurisdizione
del giudice
italiano,
(in)
sussistenza

Dott. ROBERTO PREDEN - Presidente Sezione -

Dott. SALVATORE SALVAGO - Consigliere -

Dott. ALFONSO AMATUCCI - Consigliere -

R.G.N. 19188/2011

Dott. CARLO PICCININNI - Consigliere -

Cron. 8076

Dott. LUIGI MACIOCE - Consigliere -

Rep. CI

Dott. GIOVANNI MAMMONE - Consigliere -

Ud. 03/04/2012

Dott. ANGELO SPIRITO - Rel. Consigliere - cc

Dott. PAOLO D'ALESSANDRO - Consigliere -

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso 19188-2011 proposto da:

SIMGEST SOCIETA' INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE S.P.A.,

COOP ADRIATICA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'

LIMITATA, COOP CONSUMATORI NORDEST SOCIETA'

2012 COOPERATIVA, in persona dei rispettivi legali

258

rappresentanti pro-tempore, elettivamente domiciliate

in ROMA, VIA GIORGIO VASARI 4, presso lo studio

dell'avvocato BORIA PIETRO, rappresentate e difese

dagli avvocati BORGHESI DOMENICO, MORARA PIERLUIGI,
per deleghe in calce al ricorso;

- ricorrenti -

contro

THE MCGRAW-HILL COMPANIES, INC., in persona del legale rappresentante pro-tempore, elettivamente domiciliata in ROMA, VIA DI VILLA SACCHETTI 11, presso lo studio dell'avvocato GIAMPAOLINO CARLO FELICE, che la rappresenta e difende unitamente agli avvocati LIA CAMPIONE, CARPI FEDERICO, GUASTADISEGNI FABIO, per procura speciale in atti;

MOODY'S INVESTORS SERVICE INC., in persona del legale rappresentante pro-tempore, elettivamente domiciliata in ROMA, VIA XX SETTEMBRE 1, presso lo studio dell'avvocato ANGLANI ANGELO, che la rappresenta e difende, per procura in atti;

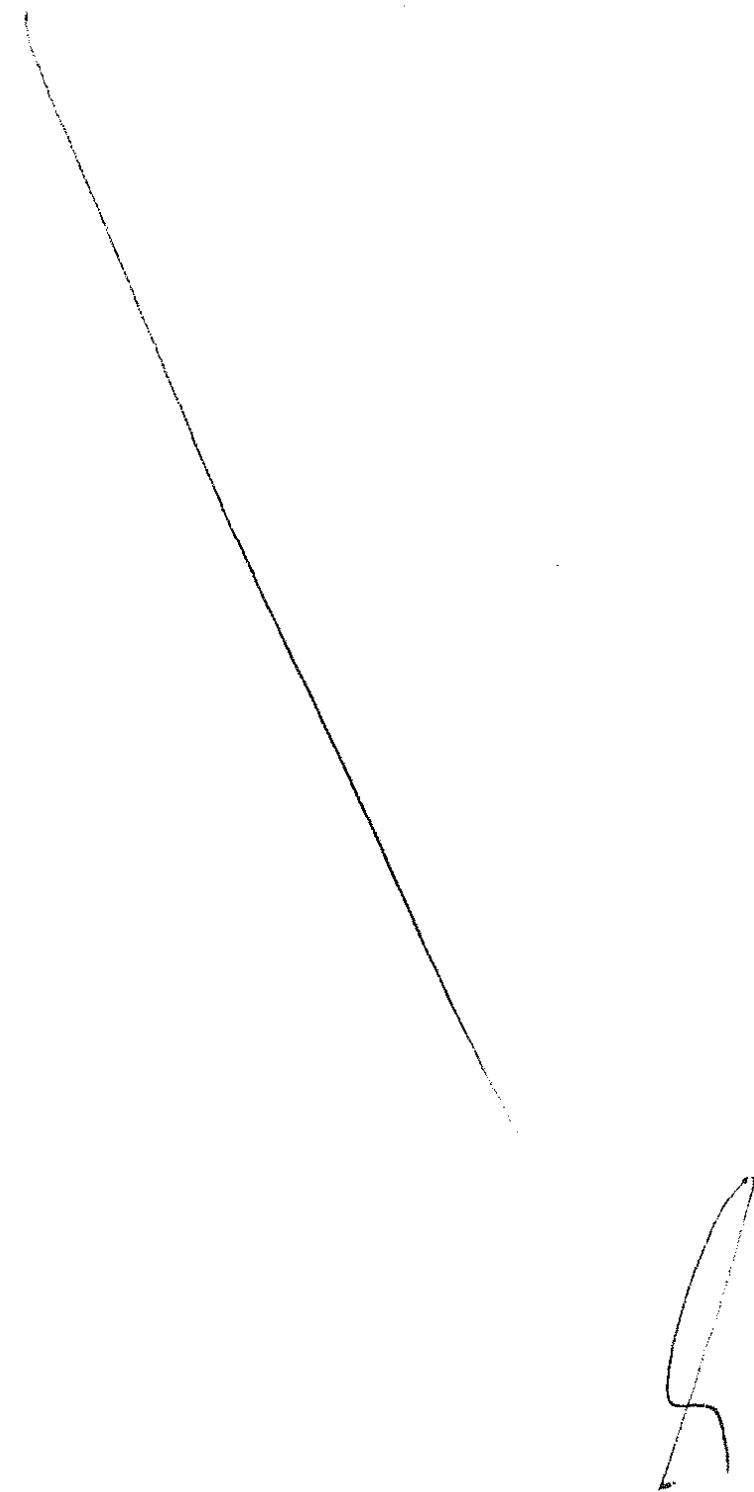
- controricorrenti -

per regolamento di giurisdizione in relazione al giudizio pendente n. 21954/2009 del TRIBUNALE di BOLOGNA;

uditi gli avvocati Domenico BORGHESI, Federico CARPI, Lia CAMPIONE, Fabio GUASTADISEGNI, Angelo ANGLANI; udita la relazione della causa svolta nella camera di consiglio del 03/04/2012 dal Consigliere Dott. ANGELO SPIRITO;

lette le conclusioni scritte del Sostituto Procuratore

Generale Dott. Ignazio PATRONE, il quale chiede alla
Corte di rigettare il ricorso, dichiarando che non
sussiste la giurisdizione italiana.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ignazio Patrone", is positioned in the lower right area of the page. The signature is fluid and cursive, with a large, stylized 'A' at the end.



La Corte,

rilevato che:

la Simgest spa, la Coop Adriatica a r.l. e la Coop Consumatori Nordest convennero in giudizio risarcitorio le società statunitensi di *rating* Moody's Investors Service Inc. e Standard & Poor's Rating Service, sostenendo: di avere acquistato, nel gennaio 2007, dalla Citigroup Global Market Limited di Londra titoli di una società denominata Cookson, poi registrati sui conti della Simgest presso la Banca depositaria e ceduti in parte alla FIN. AD Bologna spa (poi fusa per incorporazione in Coop Adriatica soc. coop.) e per il resto alla Coop Consumatori Nordest soc. coop.; che l'acquisto dei menzionati titoli avvenne sulla base della valutazione di rischio eseguita dalle menzionate Moody's e S&P; che successivamente emerse che il *rating* iniziale era totalmente errato ma le agenzie tardarono a declassare i titoli, i quali nel luglio 2007 avevano un valore di mercato che non superava il 20% di quello iniziale; che i primi declassamenti avvennero solo tra l'agosto ed il dicembre 2007; che la condanna delle convenute doveva comprendere il risarcimento del danno patrimoniale subito in seguito all'acquisto ed il successivo deprezzamento dei titoli acquistati; costitutesi, le convenute proposero eccezione di difetto di giurisdizione del giudice italiano;

le società attrici hanno, dunque, proposto regolamento preventivo di giurisdizione, sostenendo la giurisdizione del giudice italiano con riferimento all'art. 5, n. 3, del Reg. CE 44/2001 che, in materia di illeciti civili dolosi o colposi, sancisce la giurisdizione del giudice del luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto, in aggiunta al criterio generale dello stato del domicilio convenuto; precisano (quanto alla prima condotta illecita denunciata: avere attribuito ai titoli un *rating* superiore al loro effettivo valore) che l'evento dannoso consisterebbe nell'avere effettuato l'investimento risultato poi sin dall'origine privo di valore, investimento compiuto nel luogo in cui i titoli sono stati registrati in favore dei titolari (ossia, in Italia presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna in Bologna); aggiungono (quanto alla seconda condotta illecita denunciata: non avere tempestivamente declassato i titoli in ragione della loro perdita di valore) che l'evento dannoso andrebbe individuato nella perdita di valore dei titoli e nella mancata vendita degli stessi, verificatosi in Italia, dove i titoli erano depositati;



resistono la Moody's Investors Service Inc. nonché la The McGraw-Hill Companies Inc. attraverso separati controricorsi;

il P.G. ha chiesto dichiararsi il difetto di giurisdizione del giudice italiano; tutte le parti hanno depositato memorie per l'udienza;

osserva che:

l'eccezione di inammissibilità per tardività del ricorso è infondata. **Anche con riguardo alla trattazione della causa innanzi al giudice monocratico, ex art. 281 sexies c.p.c., la preclusione all'esperibilità del regolamento preventivo di giurisdizione, ai sensi dell'art. 41 cod. proc. civ., per effetto di una decisione nel merito in primo grado, si verifica non dal momento della pubblicazione mediante deposito di tale decisione, ma da quello precedente in cui la causa viene trattenuta per la sentenza, momento che, segnando il radicamento dei poteri decisori del giudice, osta a che il regolamento medesimo possa assolvere lo scopo di una sollecita definizione della questione di giurisdizione investendone in via preventiva la Suprema Corte** (Cass. SU 1° dicembre 2009, n. 25256); nella specie, il ricorso ex art. 41 c.p.c. risulta notificato in data 21 luglio 2011, mentre l'udienza per la discussione ex art. 281 sexies c.p.c. era stata fissata per il giorno successivo;

deve essere dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice italiano; questa Corte, in conformità a quanto affermato in più occasioni dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, ha già avuto modo di spiegare che l'art. 5, n. 3, del Regolamento CE n. 44 del 2001 - il quale stabilisce il criterio di collegamento per individuare la giurisdizione in materia di illeciti civili dolosi o colposi nel "*luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto o può avvenire*" - va interpretato nel senso che per tale luogo deve intendersi quello in cui è avvenuta la lesione del diritto della vittima, senza avere riguardo al luogo dove si sono verificate o potranno verificarsi le conseguenze future di tale lesione (cfr. Cass. S.U. 27 dicembre 2011, n. 28811; S.U. 5 luglio 2011, n. 14654; S.U. 5 maggio 2006, n. 10312);

s'è visto che le società attrici prospettano come comportamenti illeciti produttivi di danno l'avere le società convenute attribuito ai titoli in questione un *rating* (ossia, una valutazione di capacità di credito) errato, in quanto superiore a quello reale, così da indurre ad acquistarli, nonché per avere



poi tardato nel declassare i titoli stessi, così da non consigliarne la tempestiva vendita;

tenendo conto, dunque, di questa prospettazione, della disposizione normativa di riferimento e della giurisprudenza sopra richiamata (alla quale occorre dare continuità), il luogo in cui è avvenuta la presa lesione del diritto delle ricorrenti (ossia il depauperamento del loro patrimonio) è quello in cui i titoli sono stati acquistati (Londra) ad un valore superiore all'effettivo (valore desumibile, appunto, dal *rating* fissato dalle società intimate), senza che al riguardo assuma alcun rilievo né il luogo in cui ha sede la banca depositaria dei titoli stessi (Bologna), né quello in cui il *rating* è emesso;

in conclusione, va affermato il principio secondo cui **l'art. 5, n. 3, del Regolamento CE n. 44 del 2001 (il quale stabilisce il criterio di collegamento per individuare la giurisdizione in materia di illeciti civili dolosi o colposi nel "luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto o può avvenire") va interpretato nel senso che per tale luogo deve intendersi quello in cui è avvenuta la lesione del diritto della vittima, senza avere riguardo al luogo dove si sono verificate o potranno verificarsi le conseguenze future di tale lesione; ne consegue che l'azione proposta contro una società di "rating", che non ha sede e non opera in Italia, per il risarcimento del danno conseguente all'ipotizzato errore nella valutazione di titoli finanziari acquistati fuori dal territorio nazionale è sottratta alla giurisdizione del giudice italiano;**

la particolarità e la novità del caso consigliano l'intera compensazione tra tutte le parti delle spese per il regolamento preventivo di giurisdizione,

Per questi motivi

La Corte dichiara il difetto di giurisdizione del giudice italiano e compensa interamente tra tutte le parti le spese del giudizio per il regolamento preventivo di giurisdizione.

Così deciso in Roma, il 3 aprile 2012

Il Presidente

Proposta in Cancelleria

22 MAG. 2012

Conc. Annotato est.

Il Funzionario Giudicato
Giovanni Giacopinista

N.1 COPIA: Per Studio
DIRITTI Eur: 2,66
BOLLI N.: 0
DAL SIG.: il sole 24 ore
IL: 22/05/2012

Numero: 8076

Anno: 2012

Civile

